

L'ISVAP accoglie con soddisfazione la decisione della Corte di Giustizia della Unione Europea (C. 518-06, *Commissione delle Comunità europee contro Repubblica italiana sostenuta da Repubblica di Finlandia*) di respingere il ricorso - presentato dalla Commissione Europea su istanza di alcune compagnie assicurative - per l'abolizione dell'obbligo a contrarre polizze r.c.

auto, vigente in Italia a carico delle imprese operanti sul territorio nazionale.

Secondo il presidente Giancarlo Giannini *"la decisione va nella giusta direzione della tutela degli assicurati: l'accoglimento del ricorso, infatti, avrebbe arrecato grave pregiudizio a intere fasce di utenti che, soprattutto al Sud, rischiano, o di pagare premi molto alti, o di trovarsi scoperte pur essendo tenute per legge ad assicurarsi"*.

In questo senso quindi, secondo Giannini, *"il rigetto deciso dalla Corte rappresenta una vittoria per il Paese"*.

La vicenda trae origine dalla decisione dell'ISVAP, nel 2003, di sanzionare alcune imprese, sia italiane sia estere, che in determinate zone del Sud praticavano tariffe eccezionalmente alte (fino a 10-15 mila euro) con il chiaro intento di eludere l'obbligo a contrarre stabilito dalle norme. A queste sanzioni alcune imprese avevano reagito rivolgendosi alla Commissione e quindi alla Corte.

L'ISVAP è particolarmente soddisfatto anche perché la sentenza: 1) condivide le argomentazioni che il Governo italiano e l'Autorità avevano portato a difesa dell'istituto dell'obbligo; 2) riconosce che i controlli e le sanzioni dell'Autorità "non sono in contrasto" con la direttiva 92/49 sulla libertà tariffaria e dunque non ledono il principio di concorrenza.

